

Economia

INDAGINE | DATI DELL'UFFICIO STUDI DELL'UPI

Imprese, il 96% dei dipendenti è a tempo indeterminato

Nel 2015 occupazione il lieve miglioramento tranne che nel settore delle costruzioni

Patrizia Ginepri

■ Lieve miglioramento della situazione occupazionale, sia nel settore manifatturiero, che nei servizi, mentre permane una situazione di difficoltà nel settore delle costruzioni, dove non si interrompe la perdita degli occupati. La struttura dell'occupazione provinciale mantiene ancora un'importante presenza dei colletti blu, che rappresentano, mediamente nel campione il 50% dei dipendenti. I dati emergono dall'indagine annuale sull'occupazione in provincia di Parma, curata dall'Ufficio Studi dell'Unione Parmense industriali.

L'incidenza della occupazione femminile rispetto al totale è risultata pari al 35%, valore ormai consolidato. La quota di donne sale nel settore dei servizi, al 49%. La progressiva crescita della partecipazione femminile ha inciso anche sulla percentuale di personale femminile fra le qualifiche più elevate: nel 2015 infatti le dirigenti donna rappresentano l'11% del totale, mentre la quota di quadri è pari al 27,5%.

38%

DELLE AZIENDE

dichiara di avere difficoltà nel reperimento del personale, in particolare per quanto riguarda le professionalità altamente specializzate in ambito tecnico

Tempo indeterminato I dati principali che emergono dall'indagine relativamente al settore industria evidenziano che: il 96% dei lavoratori dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato in crescita del 2,7% nel 2015; il 3,3% dei dipendenti ha un contratto a tempo determinato, solo il rimanente 0,5% dei dipendenti ha un contratto di apprendistato. Complessivamente, emerge che l'occupazione dipendente nell'industria risulta in aumento del 1,9% dopo

la stagionalità dell'anno 2014 e i cali registrati negli anni post-crisi. Nel settore delle costruzioni, invece, continua il calo degli occupati (-3,8%).

L'occupazione non dipendente (lavoro somministrato, collaborazioni co.co.co/a progetto) equivale al 6,2% rispetto al totale dei dipendenti, un'incidenza in lieve diminuzione rispetto al campione del 2014.

Le trasformazioni a tempo indeterminato nel 2015 hanno riguardato soprattutto i lavoratori con contratto a tempo determinato (per il 70%) e in seconda battuta in somministrazione (24%). Le trasformazioni effettuate a partire dal contratto di apprendistato valgono il 5% del totale, mentre non è stata rilevata alcuna trasformazione da contratto a progetto. Le nuove assunzioni nel 2015 sono rappresentate per la quasi totalità da contratti a tempo determinato (88%), segue il tempo indeterminato che vale il 15%, minima è risultata l'incidenza delle assunzioni in apprendistato (10 nell'intero campione).

L'occupazione industriale Nell'industria, gli addetti alla



FTSE-MIB
-0,53% 16,673



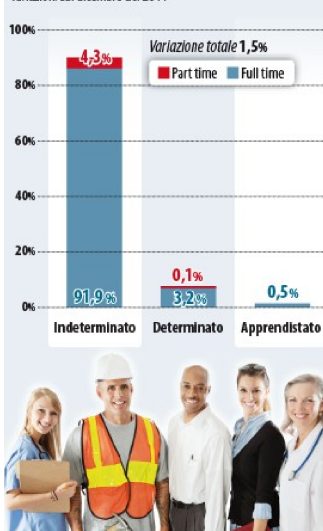
EURO / DOLLARO
1,1014



PETROLIO
46,72 dollari al barile

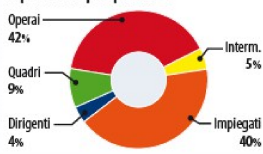
L'occupazione a Parma

La struttura al 31 dicembre 2015

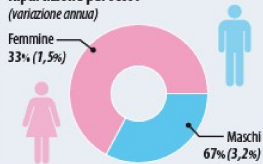
Lavoratori dipendenti per tipo di contratto
Variazioni sul dicembre del 2014

La composizione al 31 dicembre 2015

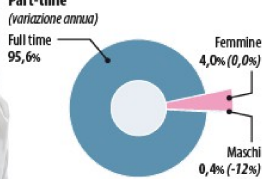
Ripartizione per qualifica



Ripartizione per sesso



Part-time



Settore dei servizi

Il 33,7% dei lavoratori ha un contratto part-time

■ Complessivamente, i dati principali delle aziende che operano nel settore dei servizi evidenziano che il 92,7% dei lavoratori dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato ed il numero di lavoratori, con questa tipologia di contratto, nel periodo dal 31/12/2014 al 31/12/2015 risulta in lieve crescita (0,7%). Il 5,8% dei dipendenti ha un contratto a tempo determinato, con un elevato incremento nel campione dei contratti part-time rispetto al 2014, il rimanente 1,8% dei dipendenti ha un contratto di

apprendistato. Le collaborazioni esterne, o tramite il ricorso a lavoro somministrato (staff leasing) rappresentano lo 0,1% di lavoratori equivalenti rispetto al totale dei lavoratori dipendenti, mentre la quota di contratti co.co.co a progetto è pari al 14,2%. Il 33,7% dei lavoratori dipendenti nel settore dei servizi nelle aziende considerate ha un contratto part-time, (in prevalenza personale femminile), percentuale significativamente superiore a quella dell'industria (4,4%). Le trasformazioni a tem-

po indeterminato nel 2015 hanno riguardato soprattutto i lavoratori con contratto a tempo determinato (per il 93%) e per la rimanente parte i lavoratori che avevano svolto un periodo in apprendistato. Le nuove assunzioni nel 2015 sono rappresentate prevalentemente da contratti a tempo determinato (63%) segue il tempo indeterminato con il 33%, con una incidenza in aumento rispetto al 2014, mentre le assunzioni in apprendistato sono state complessivamente il 4% del totale. ♦ P.Gin.

produzione incidono per il 47% del totale della forza lavoro dipendente, mentre il restante 52% dei collaboratori delle imprese opera nelle altre funzioni di gestione, commercializzazione, ricerca e innovazione. Considerando i rapporti a tempo indeterminato, nelle aziende prese in esame, il numero degli addetti alla produzione rispetto allo scorso anno, risulta in aumento nel 2015 dell'2,7%, una crescita simile a quella misurata per gli impiegati (2,9%).

La presenza femminile nell'industria è pari al 32,5% sul totale degli occupati. L'occupazione part-time incide per il 4,4% rispetto al totale degli occupati a tempo indeterminato, il numero dei dipendenti con questo contratto risulta lievemente in diminuzione nelle aziende del campione.

Altre tipologie di contratto Come indicato in precedenza, il "contratto a tempo determinato" interessava al 31 dicembre 2015 il 3,3% dei lavoratori delle imprese (56% maschi, 44% femmine). Altre modalità di lavoro più flessibile sono rappresentate da due forme contrattuali: la «collaborazione a progetto» (staff leasing); la collaborazione a progetto-co.co.co. nel 2015 è stata impiegata dal 46% delle aziende per un numero di collaboratori pari al 2,1% del totale dei dipendenti delle imprese. Il «lavoro somministrato» nel 2015 è stato utilizzato dal 54% delle aziende per un ammontare di «lavoratori equivalenti» pari al 4,1% rispetto al 4,4% del 2014.

Il reperimento di personale Nel 2015 il 38% delle aziende industriali rispondenti all'indagine dichiara difficoltà nel reperimento del personale, un indicatore in salita, a causa dell'aumento della domanda di lavoro da parte delle imprese. Rispetto alle segnalazioni raccolte, le figure di maggiore difficoltà di reperimento sono quelle relative a professionalità altamente specializzate in ambito tecnico. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FALSI ELENCHI LA CAMERA DI COMMERCIO METTE IN GUARDIA

Iscrizioni in banche dati e registri: quando la proposta è fasulla

Molte le segnalazioni «Pratiche estranee agli adempimenti previsti per legge»

■ Molte imprese hanno segnalato alla Camera di Commercio di aver ricevuto richieste di pagamento per l'iscrizione in banche dati, registri, elenchi da parte di un organismo non ben identificato.

Quasi sempre si tratta di proposte commerciali, non obbligatorie, per servizi pubblicitari effettuati da un soggetto privato. «Tali proposte-puntualizza l'ente



Cciaa La sede in via Verdi.

di via Verdi - sono completamente estranee agli adempimenti previsti per legge nei confronti del Registro delle Imprese e della Camera di commercio».

Qualche esempio, per capire. Si va dalle richieste di informazioni e dati societari da parte di finti addetti della Camera di commercio di Milano per ricerche e indagini di mercato, alle richieste di pagamento e registrazione provenienti da persone, imprese e organizzazioni che utilizzano denominazioni facilmente confondibili con quella della Camera di commercio. Queste organizzazioni offrono, in apparenza gratuitamente,

te, l'iscrizione in banche dati, registri, albi e ruoli e chiedono alle imprese di inserire i propri dati in moduli con la dicitura che il firmatario si obbliga a versare, solitamente per più anni, un importo annuale per l'iscrizione. E ancora, richieste di pagamento per servizi resi nell'ambito di marchi, disegni e modelli (pubblicazione, rinnovo, registrazione, ecc.).

Prima di effettuare pagamenti verifica sulle pagine dedicate alla proprietà intellettuale e sul sito dell'Euipo (ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale).

Le comunicazioni provenienti dalla Camera di commercio sono facilmente identificabili dall'utilizzo di carta intestata che riporta il logo e l'esatta denominazione dell'ente. In caso di dubbi o perplessità è possibile inviare una email a urp@pr.camcom.it o telefonare al numero 0521 201257. ♦ r.ecc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMILIA ROMAGNA PRIMO TRIMESTRE 2016



Agricoltura, +9,6% gli under 35

■ Nel primo trimestre 2016 sono aumentati del 9,6% i giovani under 35 che in Emilia Romagna hanno scelto di lavorare in agricoltura e di essere imprenditori di se stessi. Emerge da una analisi di Coldiretti regionale. Tra il marzo del 2015 e il marzo 2016 le imprese agricole guidate da giovani con meno di 35 anni sono cresciute nella nostra regione di 178 unità, passando da 1.862 a 2.040, dato in controtendenza rispetto agli altri settori regionali in leggera flessione (-3,4%).

InBreve

COLDIRETTI In Emilia Romagna 387 bandiere del gusto

■ Salgono al numero record di 387 le «bandiere del gusto» a tavola assegnate all'Emilia Romagna nel 2016 (quarto posto in Italia) sulla base delle specialità alimentari tradizionali presenti sul territorio regionale. E' quanto è emerso all'Assemblea della Coldiretti. In particolare, sono 9 i prodotti che si sono aggiunti rispetto allo scorso anno e che sono andati ad incrementare il patrimonio regionale di specialità che sono ottenute secondo regole tradizionali protrette nel tempo per almeno 25 anni, secondo la sedicesima revisione del censimento dei prodotti agroalimentari tradizionali delle regioni.

CREDEM

Il presidente Ferrari confermato nel consiglio dell'Abi

■ L'assemblea dell'Abi (Associazione bancaria italiana), ha confermato il presidente di Credem Giorgio Ferrari nel ruolo di consigliere. Ferrari ricopre la carica di presidente di Credem da 30 anni. All'interno del Gruppo Credem Ferrari ricopre anche la carica di presidente di Credemholding, la società che controlla la maggioranza del capitale di Credem. E' inoltre presidente di Credemvita e Credemleasing.

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Fondimpresa: Avviso 1/2016

■ Grazie ai 72 milioni di euro stanziati dall'Avviso 1/2016 di Fondimpresa, le aziende aderenti possono partecipare a Piani finanziari condivisi per la formazione dei lavoratori sui temi chiave per la competitività aziendale, quali: processi produttivi, innovazione organizzativa, digitalizzazione dei processi aziendali, commercio elettronico, contratti di rete e internazionalizzazione. Cisita Parma, Ente qualificato da Fondimpresa, è fin da subito a completa disposizione delle aziende per condividere l'analisi dei fabbisog-

gni oltre a progettare, redigere e presentare il piano formativo e la relativa richiesta di finanziamento nei tempi necessari, nonché per le successive fasi di gestione e di rendicontazione dei progetti. Le aziende interessate possono rivolgersi per informazioni, e/o iscrizioni, a Marco Notari, notari@cisita.parma.it.

Ripensare l'azienda: focus il 19 settembre

■ La tua azienda ha ridotto i margini di profitto? Cosa puoi offrire al tuo potenziale cliente? Perché dovrebbe sceglierti? Ti capita di parlare a clienti che non hanno chiaro cosa stai loro

Il Visual Factory e S: focus il 21 settembre

■ Migliorare l'organizzazione del posto di lavoro significa aumentare l'efficienza delle risorse produttive (persone ed impianti), attraverso l'eliminazione de-

Tenere l'azienda sotto controllo

■ Il profondo cambiamento dei mercati ha messo in difficoltà

moltissime aziende. Per rispondere al calo dei volumi tutta la filiera produttiva ha reagito contraindennando i prezzi. Ma questa è proprio l'unica strada? «Tenere l'azienda sotto controllo: Business plan e pannello di indicazione» è un percorso di 3 giornate dedicato a imprenditori e manager, che si pone l'obiettivo di fornire idee per comprendere come differenziarsi dalla concorrenza creando quel valore aggiunto in grado di giustificare prezzi e margini maggiori. La partecipazione al primo incontro di presentazione, che si terrà il prossimo 22 settembre, è gratuita. Per informazioni: Giorgia.Giovannone@cisita.parma.it